SERIE B — Solo la Reggina vittoriosa tra le prime sei squadre nella domenica dei sette pareggi (cinque senza reti)

Contro il remissivo e sfortunato Verona

Enzo Ferrari e Petrini rilanciano il Genoa (3-1)

I rossoblù hanno dimostrato di essere in ripresa ed in possesso di alcuni schemi di gioco che potrebbero consentire di guardare al futuro con fiducia

MARCATORI: Mascheroni (G.) al 2' E. Ferrari (G.) al 12' p.t.; Mascetti (V.) al 22' e Petrini (G.) al 26' s.t.

GENOA: Grosso; Caocci, F. Ferrari; Bassi, Rivara, Derlin; Mascheroni, Brambilla, Petrini, Locatelli, E. Ferrari.

VERONA: De Min; Ranghino, Petrelli; Mascetti, Savoia, Battistoni; Sega, Maddè, Bui, Nuti, Bonati.

ARBITRO: De Bernardis di Roma.

NOTE: giornata fredda con leggero vento di tramontana: terreno allentato per una spruzzata di neve in mattinata. Ammoniti Nuti per proteste e Petrini per scorrettezze. Lievi incidenti a Bonati e Petrelli. Spettatori paganti 6.402 per un incasso di 7 764.800 lire. Angoli 6-5 (4-2) per il Genoa. Sorteggio doping positivo per i numeri 3, 4, 7.

DAL CORRISPONDENTE

GENOVA, 14 gennaio

Dopo quasi tre mesi il Genoa è tornato alla vittoria a Marassi; l'ultimo successo pieno in casa risale infatti al 29 ottobre scorso e fu ottenuto a spese del Bari Oggi, grazie ad una papera del portiere avversario ed una benevola concessione di De Bernardis, il Genoa ha potuto portarsi subito a rete, riuscendo così a giocare senza troppo orgasmo... Si è vista una squadra rinfrancata, in possesso di alcuni schemi di gioco che, se validamente attuati, possono finalmente consentire ai rossoblù di impensierire i loro avversari

Schierati con Brambilla e Locatelli a centro campo quasi all'altezza dei mediani, e Mascheroni in qualità di centravanti arretrato, pronto però ad inserirsi in fase conclusiva, i rossoblù hanno avuto in Enzo Ferrari e Petrini le due punte capaci di giocare in profondità. Molto meglio il primo, in lieve progresso Petrini che ha messo a segno una rete, effettuando anche alcuni buoni scambi con i compagni di linea. Col vantaggio acquisito nei primi minuti di gioco le azioni dei genovesi sono proseguite abbastanza fluenti: nella prima parte della ripresa, calati Locatelli, a corto di fiato, e Mascheroni, che accusava una botta alla coscia sinistra, i rossoblù hanno dovuto però lasciare l'iniziativa agli ospiti, dimostratisi una squadra ben amalgamata e compatta.

Il Verona, nonostante giochi con il doppio centravanti, Bui e Nuti, tende però ad elaborare eccessivamente le azioni, favorendo così i recuperi degli avversari: anche quando hanno accorciato le distanze, gli ospiti non hanno mai dato l'impressione di poter capovolgere il risultato, ormai deciso dai due episodi iniziali.

Al fischio d'avvio, infatti, erano i rossoblù ad impostare la prima azione e già al 1' Ranghino doveva mettere in angolo su Enzo Ferrari lanciato da Locatelli. Si incaricava di battere dalla bandierina Mascheroni e la palla spioveva in area dove veniva respinta debolmente dalla difesa prima su Brambilla e successivamente su Derlin, per finire quindi a Franco Ferrari che passava ancora a Mascheroni Tiro secco dell'ala che De Min, ancora infreddolito, parava senza trattenere: la palla passava tra le gambe del portiere e rotolava in rete

Sullo slancio insistevano i rossoblù e, al 5', Petrini, servito da Mascheroni, superava Battistoni e Savoia e costringeva De Min ad un disperato intervento per deviare in angolo. Il Verona tentava la rimonta e per poco non vi riusciva tre minuti dopo con Nuti che, grazie ad una uscita a vuoto di Grosso, indirizzava in rete: Rivara, sulla linea, respingeva di testa e Franco Ferrari poteva poi liberare definitivamente

Il pericolo corso scuoteva i rossoblù che, al 12' raddoppiavano il bottino Locatelli, a tre quarti di campo intercettava un passaggio di Mascetti e in contropiede lanciava in profondità a Enzo Ferrari, in sospetta posizione di fuorigioco alle spalle di Ranghino e Savoia De Bernardis faceva però segno di proseguire e Ferrari, da posizione di centravanti, scendeva verso la area veronese ed insaccava precedendo De Min in uscita

La partita sembrava praticamente decisa: il Verona tuttavia non desisteva e tentava di impostare il proprio gioco elaborato cui rispondeva il contropiede rossoblù. Al 18' per una incerta respinta di Grosso su Bui, a Nuti si presentava una facile occasione ma non riusciva a districarsi tra i difensori genoani che potevano liberare servendo Petrini. Fuga del centravanti e tiro parato da De Min.

Una certa sufficienza subentrava tra i rossoblù, mentre gli ospiti si facevano pericolosi Al 22', un tiro di Mascetti veniva deviato di pugno da Grosso su Bonati che spediva però a lato: rovesciamento di fronte ed era Enzo Ferrari a tardare l'entrata e scivolare su un cross di Petrini. Poi, al 26', per un buco di Rivara, su cross di Petrelli, Nuti si trovava solo davanti a Grosso: il portiere riusciva però a sventare il tiro deviandolo in angolo.

I padroni di casa rifiatavano e gli ospiti non riuscivano a loro volta a dar forza di penetrazione alle loro azioni, anzi, al 43' ancora in contropiede, Petrini scendeva sulla destra servendo quindi Enzo Ferrari la cui girata al volo finiva di poco a lato

Nella ripresa, calati notevolmente Locatelli e Mascheroni, erano i veronesi ad assumere un certo predominio territoriale, interrotto da qualche contropiede rossoblù che ottenevano soltanto alcuni corners. Proprio da una azione dalla bandierina, al 22' gli ospiti raccorciavano le distanze. Derlin, infatti, respingeva corto sui piedi di Mascetti, appostato al limite dell'area Con un tiro a parabola il mediano insaccava nell'angolino alto alla destra di Grosso.

I rossoblù, tuttavia, potevano ben presto ristabilire il risultato con la terza rete, certamente la migliore per impostazione e fattura. Al 26', Enzo Ferrari scendeva al centro e lanciava Mascheroni all'ala destra: il giocatore si portava sul fondo crossando quindi rasoterra per Petrini che, anticipando Battistoni, metteva in rete di precisione.

La partita aveva un ultimo spunto vivace due minuti dopo, al 28', ad opera degli ospiti; Bonati scendeva sulla sinistra lasciando partire un cross a parabola che superava la difesa rossoblù e perveniva a Bui, appostato a due metri da Grosso: colpo di testa del centravanti ed ottimo intervento del portiere genoano che deviava in angolo. A questo punto la partita non aveva più storia: la stanchezza si faceva sentire in tutti i giocatori e due veronesi, Bonati, per un colpo al fianco destro e Petrelli, infortunatosi alla caviglia sinistra, dovevano abbandonare momentaneamente il campo per far ricorso alle cure del massaggiatore. Tra i rossoblù, a sorreggere sino alla fine il centro campo, era ormai rimasto il solo Brambilla, ma la vittoria non poteva ormai più sfuggire.

Sergio Veccia

GENOA-VERONA — Il gol di Ferrari Enzo.

MANFREDINI TORNERA' A GIOCARE IN ARGENTINA

VENEZIA, 14 gennaio

Il Venezia cederà ad una squadra argentina il centravanti Pedro Manfredini. Dal Sud America, infatti, è giunta una lettera del giocatore, in forza alla squadra lagunare, nella quale Manfredini ha offerto 8-9 milioni per il riscatto della lista. Il consiglio di amministrazione della società, riunitosi oggi subito dopo la partita, ha deciso di accedere alla richiesta dell'atleta e di concedere il nulla osta perchè Manfredini possa riprendere, a 32 anni, a giocare in Argentina

Primo tempo 2-0, ma 2-2 finale

Dal Potenza inattesa rimonta a Palermo

MARCATORI: nel primo tempo al 25' Perucconi, al 35' Bercellino per il Palermo; nella ripresa al 12' Vetrano, al 23' Rossetti per il Potenza.

PALERMO: Geotti; Costantini, De Bellis; Lancini, Giubertoni, Landri; Perucconi, Landoni, Bercellino, Benetti, Nova.

POTENZA: Pezzullo; Bongiovanni, Venturelli; Battisodo, Zanon, Ciardi; Rossetti, Manini, Capellaro, Carioli, Vetrano.

ARBITRO: Valagussa di Lecco.

NOTE: Angoli 5-3 per il Palermo. Terreno in buono stato; giornata di sole ma fredda; spettatori 25 mila.

SERVIZIO

PALERMO, 14 gennaio

Il risultato non rispecchia i valori delle squadre in campo. Nettamente superiore dal punto di vista tecnico, il Palermo, acquisito nel primo tempo un vantaggio che sembrava incolmabile, si è fatto raggiungere nella ripresa dall'avversario che ha approfittato del rallentamento del ritmo dei padroni di casa. I giocatori rosaneri evidentemente hanno sottovalutato le doti dei potentini, che hanno lottato tenacemente sino alla fine, conseguendo un pareggio cui nessuno avrebbe creduto.

Il primo tempo è stato tutto a favore dei palermitani, che già al 3' sfiorano la rete con un tiro al volo di Nova Poi al 18' Bercellino, su traversone di Benetti, realizza, ma l'arbitro annulla avendo colto l'attaccante rosanero in posizione di fuori gioco

I palermitani non danno un attimo di respiro ai difensori del Potenza, che sono impegnati al massimo per tappare le numerose falle: Bercellino manca di poco il bersaglio al 20'; al 22', su centro di Benetti, Nova colpisce di testa e la palla, respinta da Pezzullo, viene ribattuta da Nova, ma senza fortuna Poi è Benetti che fallisce a porta vuota al 23'

Al 25' la prima rete De Bellis, liberatosi di un avversario, allunga a Perucconi, che non ha difficoltà a segnare da distanza ravvicinata. Dieci minuti dopo la seconda rete: centro di Nova dalla destra ripreso da Perucconi, che di testa colpisce la palla. Pezzullo respinge alla meglio e per Bercellino è facile realizzare. Dopo una timida reazione degli ospiti che impegnano al 41' Geotti, costretto a uscire di pugno, sono ancora i palermitani a prendere l'iniziativa A pochi minuti dalla fine del primo tempo, su punizione dal limite dell'area potentina battuta da Nova, la palla, respinta dalla barriera, giunge ancora a Nova, che passa a Benetti: tiro e bellissima deviazione in angolo di Pezzullo.

I primi minuti della ripresa vedono ancora all'attacco i rosaneri, che però ormai troppo sicuri di vincere, cominciano ad allentare le redini del gioco. Ne approfittano subito i rosso-blu potentini, che al 12' accorciano le distanze con una bella rete di Vetrano. La partita si ravviva Il Potenza si batte con tenacia e al 23' consegue il pareggio: da Zanon la palla giunge a Vetrano e da questi a Rossetti Geotti, uscito dai pali, viene così battuto da un «pallonetto» dell'ala destra potentina Invano i palermitani cercano nel finale di recuperare il prezioso punto tolto loro dalla squadra ultima in classifica

l. r.

MULLIGAN GIOCHERA' IN COPPA DAVIS PER L'ITALIA

ROMA, 14 gennaio

Si è riunito ieri e oggi a Roma il consiglio direttivo della federazione italiana tennis Nella sua relazione il presidente si è detta gliatamente soffermato sugli avvenimenti internazionali conseguenti alla posizione presa dalla federazione inglese in merito alla abolizione nei propri regolamenti della distinzione tra dilettanti e professionisti Il consiglio ha espresso la sua piena solidarietà con i provvedimenti presi in proposito dalla federazione internazionale e in particolare dal presidente dott Giorgio De Stefani.

Il materia di trasferimenti il consiglio direttivo sciogliendo la riserva formulata nella riunione di Bologna del 29 ottobre 1967 ha approvato la nuova regolamentazione che prevede la istituzione di una apposita commissione per la decisione sulle domande con possibilità di ricorso al consiglio direttivo

Il consiglio direttivo ha successivamente preso in considerazione la richiesta della commissione tecnica di poter eventualmente avvalersi del giocatore Martin Mulligan per la formazione delle squadre nazionali Dopo ampia e approfondita discussione e alla luce di nuovi elementi emersi e in particolare del fatto che Martin Mulligan ha tuttavia recentemente presentato domanda per ottenere la cittadinanza italiana ha deciso a maggioranza di concedere alla commissione tecnica la richiesta autorizzazione

★ TENNIS — La campionessa di Wimbledon Forest Hills Billie Jean King ha vinto il titolo del singolare femminile ai campionati internazionali di tennis della Tasmania, battendo in finale l'australiana Judy Tegart per 6-3, 6 4 Nel singolare maschile la vittoria è andata al giovane australiano Ray Ruffels che ha ripreso una partita persa battendo l'inglese Graham Stilwell per 3-6, 6-8, 7-5, 7 5, 6-2 Stillwell in vantaggio di due set a zero, conduceva 5-4 al terzo ma ha commesso un doppio errore di battuta e ha messo un rovescio in rete, permettendo a Ruffels di riprendersi, rimontare e vincere

IL PUNTO SULLA «C»

Capitombolo della Samb.

Risultati a sensazione nella terz'ultima giornata del girone d'andata, girone A del la Serie C Il Verbania, che dopo aver dominato la parte iniziale del torneo, sembrava destinato a scomparire, ma che, da qualche settimana, appariva in netta ripresa, è andato a vincere a Legnano. Ma l'Udinese, successo a Monfalcone, e il Piacenza, *en plein* sul campo del Rapallo, non sono state da meno dei verbanesi sicchè il Como, che giocando in casa ha avuto facile ragione del Marzotto, non ha potuto trarre alcun vantaggio dalle trasferte delle antagoniste più dirette E poiche anche la Solbiatese, che ha superato la frastornata Pro Patria, l'unica delle «grandi» che sta attraversando un periodo nero, e il Treviso, che ha pareggiato a Treviglio, hanno chiuso la giornata in modo positivo, si può dire che la lotta per il primato si fa, di domenica in domenica, sempre più incerta ed appassionante Tanto più che dalle retrovie sta venendo fuori una delle favorite della vigilia, quel Savona che, pareggiando a Trieste, ha confermato di essere sulla strada buona.

In coda, invece, continua il dramma dell'Alessandria, ieri battuto a Pavia. Lo spettro della quarta serie aleggia ormai su una delle più gloriose società italiane. Incredibile.

Anche nel girone B risultati clamorosi. Mentre la capolista, la Sambenedettese, si faceva sconfiggere a Massa, lo Spezia seppelliva di reti il Ravenna, l'Arezzo vinceva sul campo di Ascoli e il Prato ormai avviato al gran galoppo, faceva sua l'intera posta sul campo di Città di Castello Vittoria esterna anche per l'Empoli ed utile successo del Cesena sul Pesaro Solo il Siena, battuto a Rimini, ha avuto la sua giornata no. La Samb resta ancora in testa ma ora ben otto squadre sono comprese nel giro di tre punti. Anche nel girone B la designazione della promovenda in serie B è dunque di là da venire e numerose sono le squadre che possono aspirare legittimamente al salto nella categoria dei cadetti, anche se Arezzo, Prato e Spezia sembrano aver ingranato la quarta

Giornata tranquilla invece nel girone C Ferma la Casertana, che osservava il turno di riposo, Ternana e Taranto hanno facilmente battuto gli avversari nelle partite casalinghe che le opponevano rispettivamente al Barletta e all'Akragas Anche il Lecce ha superato il turno mentre il Cosenza è stato bloccato dalla neve in quel di Chieti Da sottolineare il successo della Salernitana sul Trapani, che riporta la compagine campana nelle primissime posizioni

Infine un fatto nuovo. Il Siracusa, alla disperata ricerca della salvezza, ha ottenuto una vittoria tennistica sulla Massiminiana. Una giornata di gioia finalmente per i siracusani dopo tante delusioni e tanti insuccessi. E la possibilità che la simpatica squadra siciliana possa ancora sperare di non finire nella serie inferiore.

Carlo Giuliani

Livorno-Foggia 0-0 sul campo neutro di Empoli

I tifosi livornesi a lungo col fiato sospeso

LIVORNO: Bellinelli; Calvani, Lessi; Depetrini, Cairoli, Azzali; Gualtieri, Lombardo, Nardoni, Caleffi, Nastasio.

FOGGIA: Moschioni; Capra, Vivian; Pierazzini, Valadè, Dalle Vedove; Oltramari, Gambino, Traspedini, Maioli, Rolla.

ARBITRO: Michelotto di Parma.

NOTE Cielo coperto, temperatura sette gradi sotto zero. Terreno coperto da uno strato di ghiaccio. Ammonito al 10' della ripresa Maioli per scorrettezze. Lieve infortunio a Vivian. Spettatori cinquemila circa in grande maggioranza livornesi. Calci d'angolo 3 per parte.

DAL CORRISPONDENTE

EMPOLI, 14 gennaio

Il pari tra il Livorno e il Foggia anche se privo di reti è stato un risultato che ha fatto tenere il fiato sospeso alle molte migliaia di livornesi calati al comunale di Empoli sfidando la proibitiva temperatura invernale che era di 7 gradi sotto zero Sul campo neutro le due compagini si sono date aperta battaglia con uno spirito agonistico veramente commovente rifuggendo da tattiche sterili dando invece vita ad un gioco a tratti veramente entusiasmante

Abbiamo parlato di fiato sospeso per i tifosi livornesi. Non è che il Livorno abbia in qualche modo subìto il gioco degli avversari in quanto, diciamo francamente, nessuno dei due attacchi ha mostrato le carte in regola per far centro. Ma il perfetto equilibrio esistente fra i valori in campo, i ripetuti rovesciamenti di fronte, spostavano l'entusiasmo dei tifosi tra l'esaltazione ed il timore creando così un pathos di notevole carica.

La squadra di Remondini, indubbiamente, è quella che ha risentito maggiormente delle condizioni del terreno avendo fra le proprie file uomini velocissimi come Nastasio, Nardoni, oggi frenati alquanto nei loro spunti. Inoltre il Livorno proprio per le condizioni ambientali è stato costretto ad effettuare una manovra stretta perdendo così la sua migliore arma che scaturisce quando gli uomini del centrocampo possono effettuare dei lunghi lanci. Ineccepibili in difesa, gli amaranto, oggi in maglia bianca per dovere di ospitalità, hanno avuto in Azzali un libero spazzatutto e in Cairoli un tenacissimo francobollatore, ben coadiuvati nei compiti di disimpegno da Lessi e Calvani mentre Depetrini ha sostenuto con tenacia e precisione le manovre d'attacco spesso inserendosi egli stesso nel tentativo di concludere. L'attacco, invece, risentendo notevolmente del terribile fondo ghiacciato non ha saputo esprimersi al meglio nonostante il grande lavoro svolto dal bravo Lombardo Inoltre il più veloce del quintetto di punta è risultato Nastasio spesso vagante nella zona calma dei rossoneri per tentare la zampata risolutrice; non ha avuto fortuna, ma la prova è risultata positiva.

E il Foggia? Indubbiamente la squadra è in fase positiva. Sono dieci domeniche che gli uomini di Montanari non perdono una partita. Anzi, se vogliamo guardare alle cifre diremo che è l'unica squadra della serie B che dalla decima giornata di campionato abbia saputo recuperare sei punti alle squadre di testa riuscendo così a conquistare una piazza d'onore che gli permetterà di fare qualche pensierino per la serie A.

I rossoneri, adattandosi maggiormente rispetto ai loro avversari all'insidia del terreno hanno saputo impostare una partita che tutto sommato ha dato ragione al detto che attaccando ci si difende meglio Non con questo che il Foggia si sia gettato a capofitto nella partita ma il Foggia è stata la squadra che per prima ha assaggiato le retrorie degli ospiti sebbene lo abbia fatto con molta discrezione e scarsa incisività

Rolla è stato l'attaccante più pericoloso dei rossoneri Il suo continuo morimento e il senso della rete lo ha spesso portato in zona di tiro, ma la scarsa decisione lo ha tradito In special modo al 25' della ripresa quando su perfetto servizio di Oltramari si è trovato con il pallone tra i piedi e in piena corsa a pochi metri dalla rete del Livorno ha mancato il bersaglio

Il Foggia è piaciuto soprattutto per il suo gioco ampio e costruito, nel quale uomini come Maioli e Rolla trovano modo di giganteggiare. Anche in difesa la squadra pugliese, pur lamentando l'assenza di Rinaldi si è dimostrata precisa e sicura

Da rilevare inoltre che nessun incidente, sia pur minimo, ha turbato l'andamento della partita, il che dimostra che anche su un terreno proibitivo si può giocare senza gravi danni Mediocre la prestazione dell'arbitro

Ecco alcuni cenni della partita

Al 12' il Livorno guadagna un calcio d'angolo per merito di Nastasio che risulterà infruttuoso Al 15' e Maioli che serve di precisione Traspedini il quale di testa indirizza fuori Il Livorno reagisce e si porta a distanza di tiro con Nardoni ma la difesa rossonera libera con decisione

Nel secondo tempo i livornesi attaccano decisamente la rete difesa da Moschioni Ma è il Foggia ad andare vicino al gol con un tiro di Oltramari che finisce sul fondo (?) Al 13' la mancata occasione di Nardoni per portare in vantaggio il Livorno e su continui rovesciamenti di fronte al 25' è il Foggia ad assaporare la rete con Rolla. Tre punizioni consecutive vengono fischiate contro il Livorno proprio allo scadere del tempo. I tifosi temono il ripetersi della tragica partita con il Monza

Finalmente il fischio della fine tranquillizza un po' tutti. E' giusto che sia così

Francesco La Malfa

Novara-Pisa: 0-0 ma bella partita

Un portiere eroe e uno disoccupato

NOVARA: Piscitelli; Fumagalli, Colla; Tagliavini, Udovicich, Calloni V.; Gavinelli, Gasparini, Calloni G., Sartore, Milanesi.

PISA: Annibale; Ripari, Gasparroni; Barontini, Federici, Gonfiantini; Manservizi, Guglielmoni, Placeri, Mascalaito, Joan.

ARBITRO: Vecchini di Milano.

NOTE: Giornata molto fredda, terreno ghiacciato. Lievi incidenti di gioco senza conseguenze per Barontini e Vittorino Calloni. Ammonito Guglielmoni per fallosità. Spettatori 4000 circa per un incasso di L 3.368 mila. Angoli 8 a 0 per il Novara.

DAL CORRISPONDENTE

NOVARA, 14 gennaio

Lo zero a zero non deve trarre in inganno. Novara e Pisa hanno dato vita ad una partita assai combattuta con un buon football e più di un momento emozionante. Il Novara ha dominato per tutto l'arco dei novanta minuti costringendo i nerazzurri pisani a chiudersi nella propria metà campo e a badare a difendersi C'è da dire che i toscani hanno svolto questo ruolo di squadra costretta a subire l'iniziativa dell'avversario senza ricorrere all'ostruzionismo, ma disponendo una difesa ordinata che ha cercato di alleggerire la pressione novarese con qualche contropiede, che però la bravura della difesa azzurra ha smorzato sul nascere Alla fine l'umore dei due portieri dava la fotografia dell'andamento dell'incontro: deluso il debuttante novarese Piscitelli, che ha dovuto svolgere semplicemente il ruolo di «raccattapalle» per sporadiche rimesse dal fondo; soddisfattissimo invece il pisano Annibale, le cui prodezze hanno permesso alla squadra di Lucchi di salvare il pareggio.

Soddisfatti anche i due allenatori. Molina perchè, dice, ha rivisto la sua squadra manovrare in scioltezza, pugnace ed impegnata fino allo spasimo nella ricerca della vittoria. Lamenta solo le precarie condizioni del terreno che hanno in qualche momento reso difficile l'equilibrio dei giocatori e quindi il controllo della palla. Riconosce sportivamente alla difesa del Pisa e soprattutto al suo portiere la bravura nel risolvere a proprio favore le situazioni più pericolose Lucchi, dal canto suo, commenta sorridente che «l'obbiettivo col quale siamo venuti a Novara è stato raggiunto e con il Novara di oggi ciò può considerarsi una vittoria»

Fin dall'inizio il Novara si avventa all'attacco con veloci triangolazioni, che hanno in Sartore non soltanto il suggeritore ma anche il più efficace nelle conclusioni. Suo è un gran tiro da venti metri al 9' che obbliga Annibale a parare in due tempi con il fortunoso aiuto del montante Due minuti dopo ancora Sartore impegna il portiere pisano ad una parata a terra Il Pisa subisce la pressione dei novaresi e richiama nella propria metà campo tutti i giocatori, fatta eccezione per Placeri, il quale non riesce però a svolgere alcuna manovra di alleggerimento sui rilanci, trovandosi francobollato a dovere da Udovicich

I novaresi insistono nel loro arrembaggio alla porta dei toscani, ma soltanto al 43' si registra un insidioso colpo di testa di Gavinelli che Annibale para con disinvoltura. I pisani, di contro, riescono a farsi vivi sotto la porta dei novaresi soltanto sul finire del tempo con una sgroppata di Barontini, il cui tiro finisce altissimo sopra la traversa.

Nella ripresa la musica non cambia. Annibale al 9' riesce fortunosamente a deviare con un piede in angolo una ravvicinata rovesciata di Calloni, che fa gridare al goal. Una identica prodezza il portiere pisano ripete al 22': riesce solo ad allungare un piede su una saetta di Milanesi lanciato a rete dal «fluidificante» terzino Fumagalli. Sempre Annibale sugli scudi al 34' quando blocca un insidioso tiro di Sartore, e poi su una fiondata di Milanesi.

Il Novara con il passare dei minuti si fa prendere un poco dall'affanno, ma produce un «forcing» disperato che mette a dura prova la difesa toscana Al 41' Gavinelli scende veloce sul fondo, la scia partire una saetta in diagonale che Annibale blocca con bravura in tuffo Poi c'è un tiro di Colla, parato anche questo, e infine l'ultima prodezza di Annibale con deviazione di pugno, ancora una volta con la complicità della traversa, su tiro di testa di Giampiero Calloni. Il risultato è salvo ed i pisani escono soddisfatti dal campo

Per i novaresi il rammarico della mancata vittoria è attenuato dalla constatazione che la squadra è tornata al miglior livello di gioco e di combattività.

Ezio Rondolini

NOVARA-PISA — Un «volo» di Annibale su tiro di Calloni

Non più di 0-0 contro una Reggiana bene organizzata

Neanche la tradizione fa segnare il Padova

PADOVA: Bertossi; Panisi, Gatti; Visentin, Barbiero, Sereni; Quintavalle, Fraschini, Morelli, Lanciaprima, Vigni.

REGGIANA: Boranga; Bertini, Giorgi; Vignando, Ranzani, Fantazzi, Fanello, Mazzanti, Fogar, Pienti, Crippa.

ARBITRO: Piantoni di Terni.

NOTE Spettatori 5000 circa

SERVIZIO

PADOVA, 14 gennaio

Quarto 0-0 consecutivo del Padova Neanche con la Reggiana, sulla quale vantavano una tradizione di vittoriosi successi interni i bianco-scudati sono riusciti ad andare oltre il nulla di fatto La squadra ha dimostrato nelle più recenti trasferte che la sua difesa adeguatamente protetta può riuscire difficilmente perforabile Purtroppo oggi ne ha dato una riconferma in chiave ovviamente negativa, giacchè si trattava di rovesciare il modulo uso esterno e di spingersi all'attacco. Ebbene, quando l'hanno fatto, specie durante la prima parte del secondo tempo, i bianco-scudati sono andati bensì vicino al gol, ma hanno anche rischiato grosso sui contropiede granata. Sicchè, alla fine, vien fatto di considerare il punticino rimediato dal Padova non proprio da buttar via.

La Reggiana, difatti, ha destato una buona impressione E' una squadra agile e bene organizzata. Fin dall'inizio ha saputo bloccare il Padova con un assiduo marcamento degli uomini migliori. L'assillo difensivo non impediva comunque ai granata di stendersi in veloci contropiede che partivano il più delle volte dal baffuto, inesauribile Fantazzi (forse l'uomo di maggior spicco fra tutti i ventidue in campo) e si snodavano sulle falcate di Fogar e Crippa

Tutto da dimenticare, praticamente, il primo tempo Solo al 41' un pallone filtrante in diagonale di Vigni giungeva a Quintavalle, che a non più di tre metri da Boranga riusciva a sparare alle stelle

Per fortuna, la partita prendeva quota nella ripresa Già al 4' Vigni costringeva Boranga a un difficile salvataggio in angolo Sull'azione seguita al corner, un bolide di Lanciaprima trovava pronto alla parata il portiere reggiano Il Padova provava ad insistere all'attacco, ma al 12' Crippa il funambolico «ex» lo gelava con un contropiede pericolosissimo, che Fraschini stroncava in angolo

Un minuto dopo l'incerto Bertossi si salvava nientemeno che di testa su di un cross di Crippa Al 15' era il Padova a sfiorare il gol con un colpo di testa di Panisi che, ricevuta la palla su calcio d'angolo, la collocava appena sopra la traversa a portiere battuto Insisteva il Padova, ma al 20' scendeva Mazzanti (altro notissimo «ex») fin sul fondo, centrava alla perfezione, Bertossi usciva a farfalle e Crippa, a porta vuota, tirava alto di un soffio

Un'altra grande occasione la creava, alla mezz'ora, il solito Crippa che entrava in area palla al piede, stringeva sul fondo e toccava di precisione a Pienti, il quale entrava di piatto sulla palla, da pochi passi, ma riusciva ugualmente ad indirizzarla fuori dei pali. La prudenza, a questo punto, consigliava ad entrambe le squadre di evitare rischi ulteriori e tutto finiva nel gelo

Rolando Parisi

SANTOS 4 — C.S.S.R. 1

SANTIAGO DEL CILE, 14 gennaio

Il Santos ha battuto ieri sera la selezione nazionale Cecoslovacca per 4 1 (primo tempo 0 0) nel Torneo internazionale di calcio di Santiago del Cile cui partecipano otto squadre

L'asso del Santos Pelè è uscito nel secondo tempo, dopo essere stato ben neutralizzato dal ceco Geleta nella prima parte dell'incontro.

In un altro incontro del torneo, l'Universidad Catolica del Cile ha battuto il Vasas di Budapest per 4 3 (primo tempo 1 2). Tutte e tre le reti degli ungheresi sono state segnate da Farskas